

ORIGINI

*PREISTORIA E PROTOSTORIA
DELLE CIVILTÀ ANTICHE*

Direttore:

SALVATORE M. PUGLISI



ROMA 1967

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA
ISTITUTO DI PALETOLOGIA - MUSEO DELLE ORIGINI

Direzione e Amministrazione: Istituto di Paletnologia, Facoltà di Lettere, Città Universitaria, Roma. - *Direttore Responsabile:* Salvatore M. Puglisi - *Redattori:* Barbara E. Barich, Luigi Cardini, Editta Castaldi, Gianluigi Carancini, Selene Cassano, Luigi Causo, M. Susanna Curti, Mirella Cipolloni, Delia Lollini, Alessandra Manfredini, Fabrizio Mori, Renato Peroni, Flaminia Quojani, Adolfo Tamburello, Mariella Taschini. - *Segretaria:* Alba Palmieri.

SOMMARIO

Presentazione	7
-------------------------	---

GIORGIO BARTOLOMEI E ALBERTO BROGLIO:

IL GIACIMENTO DEI FIORENTINI SULL'ALTOPIANO DI TONEZZA-FOLGARIA	11
--	----

FABRIZIO MORI:

FIGURE UMANE INCISE DI TIPO ITTIOMORFO SCOPERTE NEL TADRART ACACUS	37
---	----

RENATA GRIFONI:

LA GROTTA DELL'ORSO DI SARTEANO	53
---	----

ALBA PALMIERI:

INSEDIAMENTO DEL BRONZO ANTICO A GELINCIKTEPE (Malatya) con osservazioni sulla fauna di CESARE PLACIDI	117
--	-----

FRANCO BIANCOFIORE:

LA NECROPOLI ENEOLITICA DI LATERZA	195
--	-----

SALVATORE M. PUGLISI:

MISSIONE PER RICERCHE PREISTORICHE IN EGITTO	301
--	-----

RECENSIONI a cura di:

B.E. BARICH, S. CASSANO, M.S. CURTI, A. MANFREDINI, R. PERONI, S. M. PUGLISI, A. TAMBURELLO, M. TASCHINI, M. TOSI	313
--	-----

PRESENTAZIONE

Ritengo che una vera e propria presentazione della rivista « Origini », nel senso di voler dare una indicazione della fisionomia che dovrebbe assumere nell'intenzione della Redazione, non sia necessaria. Quale organo scientifico, essa accoglie il contributo qualificato di vari autori ed è necessariamente aperta a varie correnti di pensiero. Tuttavia essa propone una prospettiva, chiaramente espressa nel suo sottotitolo: la Preistoria e la Protostoria intese come studio sulla formazione delle civiltà antiche, e non solamente come documentazione di momenti e di situazioni culturali che si collocano anteriormente alla storia.

Una tale prospettiva implica in primo luogo la revisione in senso unitario dei concetti stessi di « preistoria » e di « protostoria », indipendentemente dalle formulazioni avanzate per definire tali termini. Tutte le documentazioni lasciateci dall'umanità più remota, dal paleolitico all'avvento delle civiltà protolitterate, in quanto studiate quali elementi formativi di cultura, si inseriscono naturalmente nel loro quadro di storicità obiettiva. Se si vuole, i limiti della Scuola storico-culturale in Etnologia risiedono nella mancata possibilità di indagare, con i mezzi di cui dispone invece l'archeologo, sui processi di elaborazione dei cicli, sì che questi appaiono quasi immutabili, legati ad una loro autonomia originaria.

Si potrebbe d'altra parte rilevare che la disponibilità dell'osservazione stratigrafica ha contribuito ad orientare le ricerche paletnologiche, in gran numero di casi, verso la determinazione di tappe cronologiche nello sviluppo delle varie culture, moltiplicando così in vari piani temporali il concetto della « Kulturkreis » e lasciando insoluti numerosi problemi che riguardano la provenienza dei singoli elementi o il loro

manifestarsi in seno a complessi che ne richiedono la presenza per necessità « funzionali »; d'altra parte l'integrazione e la modificazione incessante di tali elementi, che tendono ad organizzarsi secondo un « modello di cultura », si possono cogliere più nelle loro direttrici che nella piena realizzazione.

Sotto questo profilo, lo studio del processo di formazione e di elaborazione, l'osservazione dello svolgimento ininterrotto di un « phylum » culturale, appaiono molto più significativi, ai fini di riconoscere la storicità degli eventi paletnologici, di quanto non sia la presentazione pura e semplice di un complesso archeologico pienamente caratterizzato. Il mutamento qualitativo e tipologico che si osserva nelle documentazioni studiate nella loro sequenza, può avere non altro significato, il più delle volte, che quello di variazioni ergologiche e tecnologiche e non si identifica sempre con un mutamento di cultura, secondo il valore che a questo termine è attribuito dall'Etnologia. Non è d'altra parte improbabile, secondo risultati recenti di scavi stratigrafici e di datazioni al C. 14, che talune differenziazioni culturali, le quali sembrava dovessero essere collocate in « momenti » successivi, rispecchino invece situazioni etnologiche cronologicamente parallele, almeno per un certo periodo dei loro rispettivi sviluppi.

Le Memorie e le Note che appariranno di volta in volta nella rivista riguarderanno spesso, come è ovvio, documentazioni in singoli settori della Paletnologia; ma l'accrescimento delle conoscenze del materiale, le nuove scoperte, le puntualizzazioni più accurate che offrono i moderni mezzi di ricerca stanno alla base dello sviluppo di una sagistica che viene auspicata quale contributo tra i più validi alla ricostruzione, in senso storico, del tessuto culturale da cui traggono origine le civiltà del Mondo Antico.

L'apporto fondamentale delle Scienze Naturali per la corretta valutazione dell'ambiente in cui si formano e si sviluppano le società pre- e protostoriche, ha oggi indiscussa collocazione nella ricerca paletnologica in una raggiunta armonizzazione di intenti quale può cogliersi nelle opere più impegnate della recente letteratura scientifica. In tal senso, come componente indispensabile del lavoro di « équipe », lo studio ecologico ed antropologico viene particolarmente sollecitato dalla rivista « Origini ».

Sulla base di queste considerazioni, il Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma, nella seduta del 27 gennaio 1967, ha introdotto l'insegnamento di « Ecologia Preistorica », rafforzando in questo modo — attraverso il giusto risalto che viene attribuito

ad una disciplina autonoma che studi gli aspetti naturalistici — la configurazione della Paletnologia come scienza storica.

E il favore con cui gli stessi Organi Accademici hanno accolto la pubblicazione di una rivista che si prefigge, oltre i compiti di informazione scientifica, anche quello di avvicinare il campo specialistico della Paletnologia alla più ampia problematica storica concernente il Mondo Antico, mi sembra rispecchi una esigenza profondamente sentita dalla cultura umanistica.

S.M.P.